COMUNE DI CASTELGOMBERTO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

PROGETTO PRELIMINARE

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN PROCEDURA ORDINARIA

SITO IN VIA DELLA SCIENZA

TITOLO ELABORATO:

PIANO DI RIPRISTINO

COMMITTENTE:

ECOSERVICE METALLI s.r.l.

- sede legale: Via G.Zampieri, 4 - 36100 Vicenza
- unità locale: Viale della Scienza - 36070 Castegomberto (VI)

GRUPPO DI LAVORO:

Dr. Andrea TREU

Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza
PIANIFICATORE TERRITORIALE Sezione A/b
ANDREA TREU
n° 1517

Arch. Maurizio LONGHINI

Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza
ARCHITETTO Sezione A/a
MAURIZIO LONGHINI
n° 961

SCALA:

DATA:

OTTOBRE 2016

OPERA PROTETTA AI SENSI DELLA LEGGE 22 APRILE 1941 N. 633 - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
QUALSIASI RIPRODUZIONE ED UTILIZZAZIONE NON AUTORIZZATE SARANNO PERSEGUITE A RIGORE DI LEGGE

PIANO DI RIPRISTINO

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO 2

2. PIANO DI RIPRISTINO 3

2.1. INQUADRAMENTO 3
2.2. CLASSIFICAZIONE URBANISTICA 5
2.3. OBIETTIVI DEL PIANO DI RIPRISTINO 7
2.4. INTERVENTI PRELIMINARI 7
2.5. INTERVENTI DI PULIZIA 7
2.6. INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE 8

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente relazione rappresenta il Piano di Ripristino allegato al progetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta Ecoservice Metalli srl di Castelgomberto (VI).

Il Piano viene redatto nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs 209/2003, secondo il quale, a fine esercizio (al momento, cioè, della dismissione dell'impianto), deve essere attuato un Piano di Ripristino.

Il presente Piano viene redatto anche in conformità a quanto stabilito dalla DGRV n. 3/2004 la quale precisa, inoltre, che:

- il Piano di ripristino dell'area, da attuare alla chiusura dell'impianto, deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso prevista dal PRG vigente per l'area stessa;
- il Piano di ripristino ha una valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in casi contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal D.M. 471/1999.

2. PIANO DI RIPRISTINO

2.1. Inquadramento

L'impianto della Ditta Ecoservice Metalli S.r.l. sorgerà in viale della Scienza in Comune di Castelgomberto (VI) nella Zona Produttiva Nord, situata tra Cornedo Vic. E Castelgomberto.

Figura 1: *Ubicazione dell'impianto su cartografia IGM.*

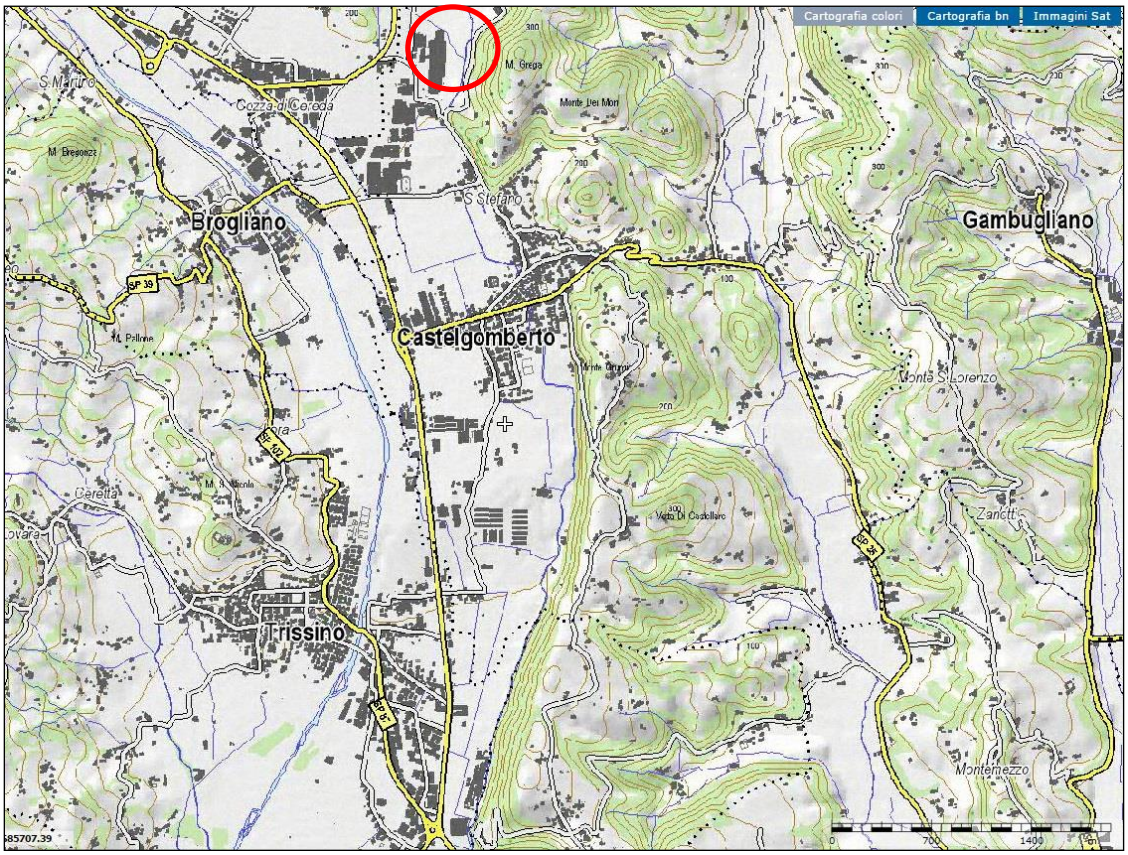
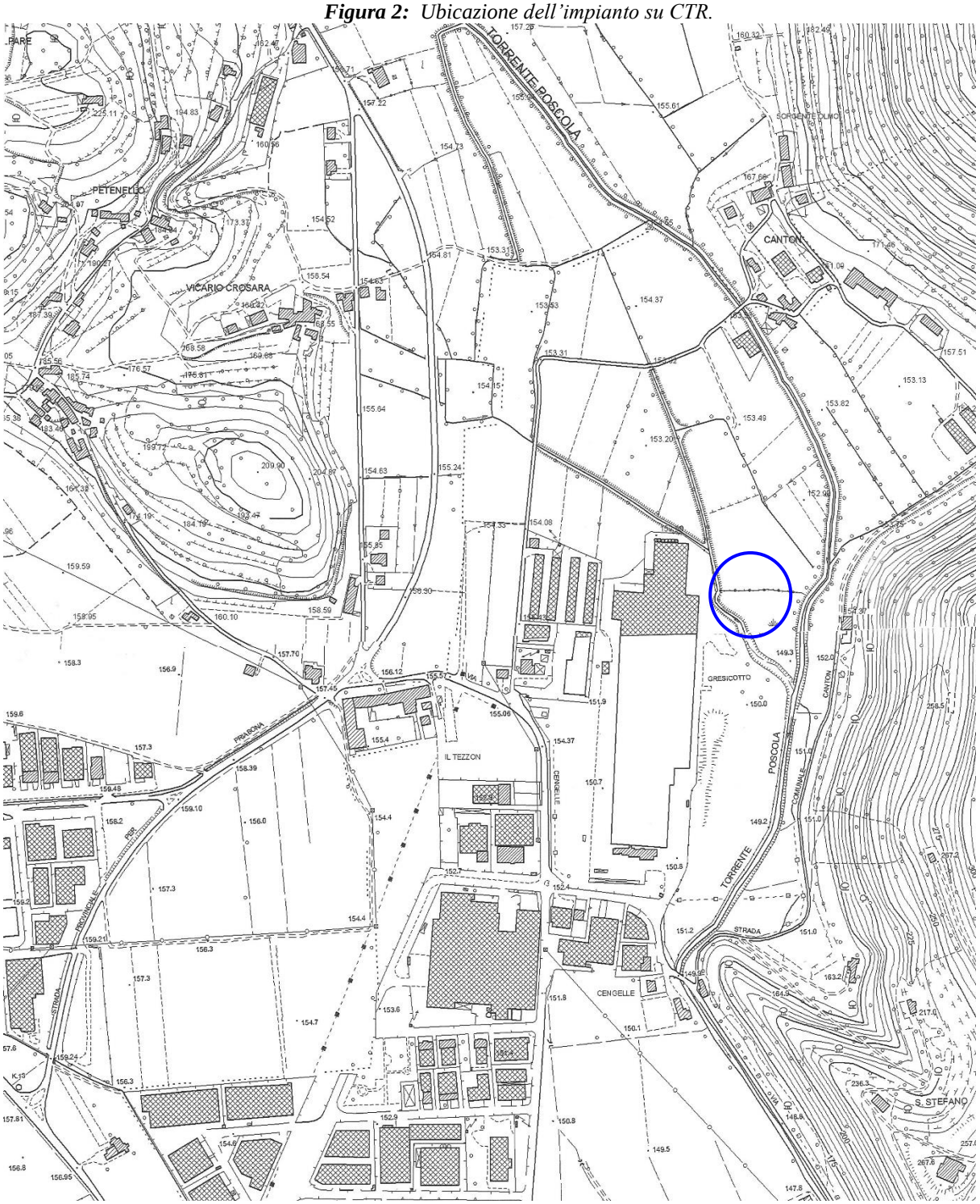


Figura 2: *Ubicazione dell'impianto su CTR.*



2.2. Classificazione urbanistica

L'area ove verrà insediata l'attività della ditta Ecoservice Metalli srl è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto come Zona Produttiva di espansione, D1 be. Tali zone sono normate dall'art.21 delle Norme Tecniche di Attuazione che si riportano di seguito.

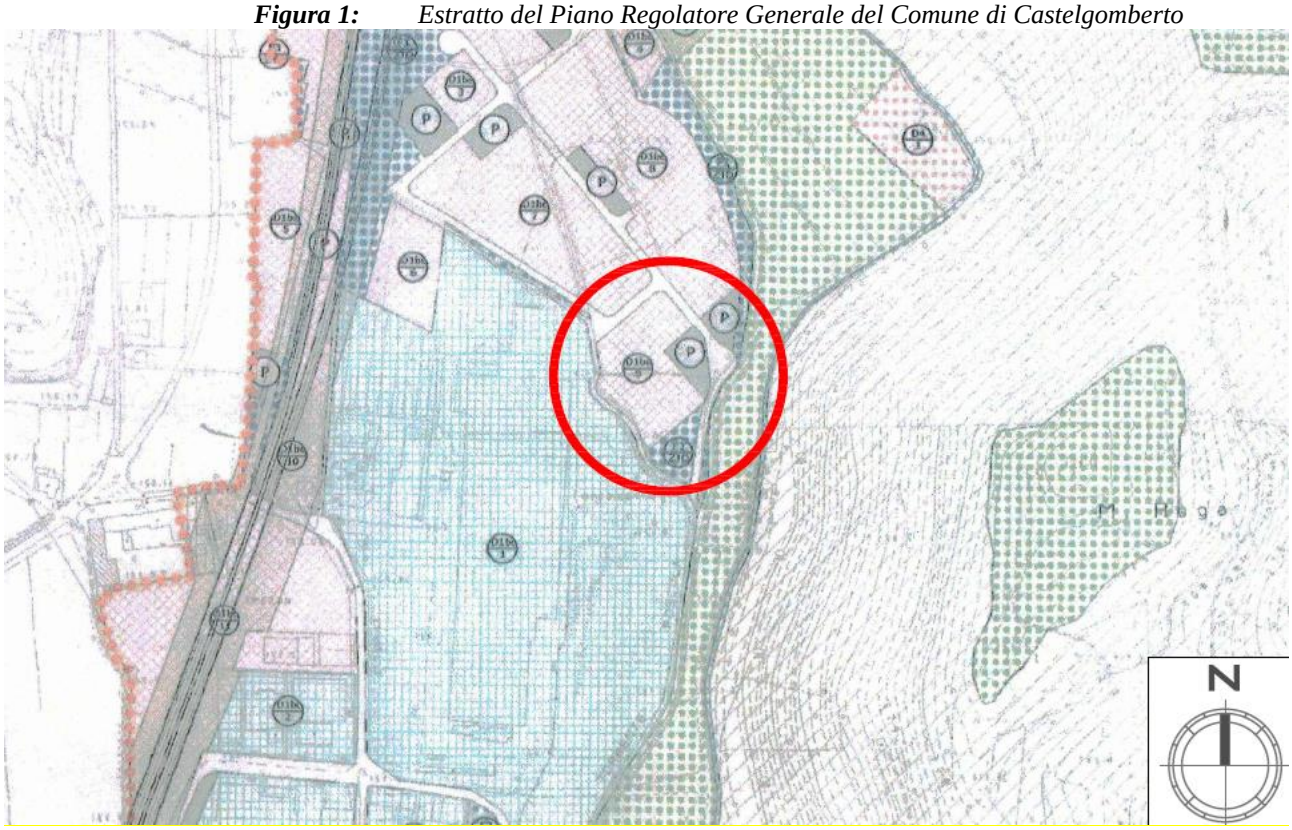
Articolo 21 - ZONE D1b

Sono le zone da destinare principalmente ad insediamenti artigianali o commerciali all'ingrosso; le attività di commercio e ricettive sono ammesse nel rispetto delle condizioni sotto riportate e con la limitazione alle categorie indicate al penultimo comma del presente articolo.
Nelle zone D1be di espansione l'intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un piano attuativo.
Nelle zone D1bc di completamento è ammesso l'intervento edilizio diretto.
Al fine di contenere l'utilizzo del territorio è possibile la costruzione di fabbricati affiancati.
Le disposizioni per le zone D1b (D1be e D1bc) sono:
a) superficie minima del lotto mq. 600;
b) distanza minima dai confini ml. 5,00 con possibilità di deroga ai sensi dell'art. 4 punto 11 c);
c) distanza minima fra pareti finestrate ml. 10,00;
d) Rc 60%;
e) H ml. 10,00 (ml. 12,00 unicamente per motivate esigenze tecnologiche);
f) La distanza dei fabbricati dalle strade di pertinenza non può essere inferiore a ml. 7,50;
g) Il progetto deve destinare una superficie ai sensi dell'art. 25, comma 10, della Legge Regionale 61/1985, come segue:
- Insediamenti di carattere artigianale, 5% per opere di urbanizzazione primaria e 5% per opere di urbanizzazione secondaria, riferita alla superficie del lotto;
- Insediamenti di carattere commerciale all'ingrosso od al dettaglio – queste ultime con le limitazioni alle categoria di cui al penultimo comma del presente articolo – 0,80 mq:/mq. Per superficie a servizi, riferita alla superficie lorda di pavimento.
h) Non è consentita la costruzione di pensiline o tettoie anche provvisorie o in deroga ai punti c), d), e), f); eventuali pensiline o tettoie che distassero dai confini meno di ml. 1,00 saranno consentite previo accordo con il confinante;
Nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al comma precedente è consentita la costruzione di un solo alloggio per ciascun lotto fino ad un massimo di 500 mc. da adibire ad abitazione per il proprietario o per il custode e che dovrà costituire corpo unico con il fabbricato produttivo. All'interno di ogni singola zona territoriale omogenea, il rapporto edificatorio fra le destinazioni d'uso produttive (artigianale e/o industriali) e commerciali al dettaglio (con le limitazioni alle categorie di cui al penultimo comma del presente articolo), non dovrà essere maggiore di mq. 1,00 di superficie commerciale al dettaglio ogni mq. 100,00 di superficie con destinazione d'uso principale (artigianale e commerciali all'ingrosso), intese entrambe come superficie netta di pavimento anche su più piani; tale rapporto deve intendersi verificato per lo sviluppo dell'intera singola zona territoriale omogenea, e comprendere ogni preesistenza al momento dell'intervento.
Le attività commerciali al dettaglio ammesse ai sensi del presente articolo in zona territoriale omogenea di tipo D1b, sono quelle volte alla ristorazione in genere, quali: bar, ristoranti, self service,

mense aziendali, con esclusione di qualsiasi attività diversa di commercio secondo le tipologie di vendita di cui alla L.R. 37/1999 o ingrosso.
Per le attività commerciali preesistenti e diverse da quelle indicate al precedente comma, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 31 lettere a), b), c), e d) della legge 05.08.1978 nr. 457.

Di seguito si riporta estratto del PRG vigente.

Figura 1: *Estratto del Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto*



2.3. Obiettivi del Piano di Ripristino

L'obiettivo principale, che il Piano di ripristino si prefigge, è quello di predisporre un programma di intervento atto ad individuare gli obiettivi di recupero e di sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dopo la chiusura dell'impianto di recupero rifiuti.

Il Piano di Ripristino avrà una valenza di un Piano di Dismissione e di Riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, di bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Trattandosi di un'area destinata ad insediamenti produttivi, prevista dal PRG vigente, è prevedibile che, in caso di dismissione dell'impianto, in quest'area potrà insediarsi un'altra attività produttiva di tipo artigianale o industriale.

2.4. Interventi preliminari

Gli interventi preliminari alla pulizia delle aree riguarderanno:

- l'allontanamento di tutti i rifiuti presenti all'interno del capannone, sia che si tratti di rifiuti in ingresso che di rifiuti che derivano dall'attività di recupero. Tali rifiuti dovranno essere trasportati presso idonei impianti di riutilizzo o smaltimento;
- lo svuotamento dei pozzetti a tenuta presenti all'interno del capannone e nell'area sottostante il portico scoperto;
- lo smontaggio e la rimozione dei new-jersey presenti.

2.5. Interventi di pulizia

Gli interventi di pulizia delle aree riguarderanno:

a) Aree pavimentate interne al capannone

- pulizia generale, con idropulitrice e idonei detergenti, di tutte le superfici interne. Tutta l'acqua proveniente dal lavaggio dovrà essere avviata a successivo trattamento.

b) Pulizia dei pozzetti di raccolta interni al capannone

I pozzetti a tenuta dovranno essere puliti mediante l'utilizzo di idropulitrice e idonei detergenti. Tutta l'acqua proveniente dal lavaggio dovrà essere avviata a successivo trattamento.

2.6. Indagine Ambientale Preliminare

In considerazione del tipo di rifiuti trattati nell'impianto (rifiuti solidi non pericolosi che, stoccati esclusivamente all'interno del capannone in appositi container possono originare percolamenti solamente in casi eccezionali), si ritiene che, al momento della dismissione dell'impianto, non si dovrà prevedere un'indagine ambientale preliminare da effettuarsi secondo le modalità previste dall'art. 242 c.2 del D.Lgs 152/2006 e succ. mod. e int.